

## SEZIONE: CONCEPT DI SERIE

TITOLO DEL PROGETTO EDITORIALE: **ROSANERØ**

### CONCEPT

In Italia centinaia di donne vennero torturate e bruciate vive perché accusate di *stregoneria*. In Sicilia, invece (misteriosamente), nessuna donna finì mai al rogo. Qui, infatti, c'erano le *donne di fora*: figure femminili potenti, temute e rispettate da tutti, ed indispensabili per mantenere l'equilibrio sociale ed economico del paese. A differenza delle streghe, le donne di fora non sono né brutte né cattive, non volano sulla scopa e non stringono alleanze con Satana; al contrario, sono bellissime e ambigue (possono essere malevole così come benevole), i loro voli sono spirituali (e resi possibili grazie a droghe che solo Mick Jagger reggerebbe), danzano solo per il proprio piacere, ed escludono rigorosamente gli uomini dal loro gruppo.

Nella Sicilia di oggi, le discendenti delle donne di fora vivono in mezzo a noi: sono donne "comuni" capaci di manipolare le menti delle persone, producono amuleti, pozioni magiche e fatture, leggono il pensiero, conoscono le proprietà curative delle piante, e praticano l'arte della preveggenza.

**Rosalia (70)**, una pseudo Yetta Rosenberg dai capelli platino raccolti in eterni bigodini technicolor, è la più potente delle trentatré donne di fora siciliane, ex galeotta palermitana, e *maîtresse* del Rosanera, un bordello dallo stampo matriarcale e abitato da sex worker che paiono appena uscite dal *Rocky Horror Picture Show*. Rosalia è anche a capo dell'amministrazione di tutte le case di appuntamento a Palermo, naturalmente illegali e gestite da magare, cioè maghe professioniste delle arti magiche (con decisamente meno potere delle donne di fora). **Lucrezia (50)**, una sorta di Morticia Addams 2.0 ma infinitamente più amorale e spietata, è una di queste magare, e governa una casa di piacere dove sfrutta ragazzi omosessuali, scappati dalle loro case in cerca di rifugio e protezione, e finiti malauguratamente tra le sue grinfie. Lucrezia ha anche una relazione sessuale col parroco, un povero cristo che lei usa per tenersi buona la chiesa e cospirare contro Rosalia. Quando Rosalia annuncia alle colleghe che deve lasciare la città (per motivi sconosciuti), Lucrezia si fa subito avanti per prendere il suo posto. Rosalia, però, ha già scelto il suo temporaneo sostituto: il nipote **Rosario (20)**. Rosario non solo è un borgatario, un

adolescente disagiato e tossico, in crisi con la propria identità di genere, ma è anche una persona di confine non ancora collocata nel mondo trans, ma nemmeno staccatosi da quello gay.

Soprattutto - *cosa peggiore* - è un maschio, ed è contro le regole che un maschio entri nel club delle *maîtresse*! Lo stesso Rosario è molto sorpreso quando quella sua nonna un po' matta lo sceglie come suo apprendista e lo sottopone a sei prove, al termine delle quali lui sarà degno di prendere il suo posto.

Rosario scopre così il non-luogo del Rosanera diventando amico di **Jessica (40)**, colta sex worker e drag queen, che lo aiuterà a superare le prove, "a modo suo". Alla fine del percorso, Rosario avrà maturato una maggiore consapevolezza di sé, e avrà imparato ad accettarsi, andando al di là di ogni binarismo e facendosi portavoce di un "potere" nuovo, basato sulla sorellanza, la solidarietà, e la libera scelta...

*Rosanera* è una *dramedy coming of age* 8X50' che intreccia il concetto di stregoneria con quello di transgenderismo, indagando tematiche quali la "normalità", il potere, il sacro e il profano, e la prostituzione, in anni in cui è ancora acceso il dibattito femminista tra abolizionismo e decriminalizzazione. Il Corpo inteso come strumento di autodeterminazione e liberazione sessuale (rappresentato dalle sex worker del bordello di Rosalia) è in contrapposizione al Corpo costantemente sfruttato e abusato dei ragazzi che lavorano per la magnaccia Lucrezia.

Anche oggi, come nel Medioevo, persiste una violenza misogina che demonizza la donna e condanna tutto ciò che è percepito come "diverso". Le *streghe* oggi sono quelle identità che rifiutano il potere patriarcale, quelle soggettività che si autodeterminano e sono libere di scegliere per sé. La *stregoneria* rappresenta il rifiuto della norma (identificata da sempre nelle persone etero, bianche, cis e abili), ed è lo strumento di rivolta contro una società che tenta di medicalizzare e normalizzare quei corpi visti come "subumani", "sbagliati" e "da correggere".

Rosario è il "diverso", l'outsider nato e cresciuto in un mondo razzista, omofobo e bigotto, dove LGBTQI+ sembra ancora per molti una formula arcana di stregoneria. La magia, intesa come elasticità e trasformazione, diventa *transmagia*, e permette a Rosario di operare contro il binarismo dei generi, andando oltre il concetto di "uomo" e "donna".

*Rosanera* oscilla tra realtà e fantasia, restando sospesa in un mondo di colori caleidoscopici molto più affascinanti della dicotomia rosa-blu.

## BIOPIC DEI PERSONAGGI PRINCIPALI

### ROSARIO (20)

Nato e cresciuto al Borgo Vecchio di Palermo, Rosario è perfettamente integrato nell'ambiente tutto spaccio e machismo del quartiere. Nonostante sia ben amalgamato tra i suoi coetanei, dentro di lui ha sempre sentito di essere diverso: *finocchio*, *matello*, *frocio*, sono le parole che Rosario userebbe per descrivere sé stesso se soltanto ne avesse il coraggio. In realtà, però, l'omosessualità con lui non c'entra: quell'irrequietezza che prova a schiacciare ha un altro nome - un nome che Rosario nemmeno sa cosa voglia dire: **disforia di genere**. Anche se a scuola si comincia a parlare di questi argomenti, lui è troppo calato nel contesto *old-fashioned* del Borgo Vecchio per poter capirsi veramente. In più, Rosario non ha punti di riferimento perché un padre non ce l'ha e sua madre non riesce a relazionarsi con lui. Rosario sarebbe totalmente solo se, al suo fianco, non ci fosse sua nonna: lei è l'unica che crede in lui, che intuisce i movimenti segreti del suo animo e che, lentamente, lo guiderà nel percorso di accettazione di sé (sia nella sua transizione da uomo a donna, che nella sua acquisizione dei poteri da strega).

### ROSALIA (70)

Rosalia è la star del Borgo Vecchio: arzilla, affascinante settantenne dai capelli eternamente biondo platino e gli imperituri bigodini. Tutti nel quartiere sanno chi è. Sanno anche che è lesbica, ma nessuno osa dire nulla al riguardo perché Rosalia, lì, è la Regina.

Per motivi a Rosario ignoti, sua nonna è rispettata (e temuta) da tutta la borgata e si è anche fatta un paio d'anni di carcere - c'è chi dice per *omicidio*! Persino i boss locali ne sono terrorizzati e, per questo motivo, Rosalia può vivere da sola con i suoi venticinque gatti (qualcuno bisbiglia che una volta erano uomini che lei ha trasformato) senza chiudere la porta a chiave: il crimine in cui vive immersa non la sfiorerebbe mai.

Da quando è andata in pensione come malavitosa, gestisce un bordello clandestino, il Rosanera, nella palazzina in cui vive, ed è la più ricca *maîtresse* dei bordelli palermitani (tutti, chiaramente, illegali).

Ah, e... Rosalia è una “strega”: lei è la più potente delle *trentatré donne di fora* siciliane e, fra i suoi poteri ci sono la lettura del pensiero e delle carte, la creazione di pozioni magiche, la conoscenza di pratiche curative e la preveggenza.

Adesso che è anziana, Rosalia ha *sentito* che è il momento di tramandare i propri poteri a una nuova strega e la magia le ha indicato su\* nipote. Soltanto che, per accogliere questi poteri, Rosario deve accettare sé stesso e diventare la donna che è nat\* per essere.

#### GIULIANA (40)

Dopo essere rimasta incinta di uno sconosciuto, Giuliana ha cresciuto Rosario da sola. Incapace di capire la situazione di suo figlio, ritiene che i problemi del ragazzo siano alimentati da Rosalia, con cui Giuliana è da sempre in rotta di collisione. Forse anche perché è un po’ invidiosa di non averne ereditato né i poteri magici né il carattere...

#### LUCREZIA (50)

È una magara, cioè una donna di fora con meno potere, che ambisce alla posizione di Rosalia da quando ha *sentito* che i poteri della rivale si stanno indebolendo.

Lucrezia, una Morticia Addams 2.0, non esce mai senza indossare una pelliccia bianca lunga fino ai piedi e stivaletti rossi fino alle ginocchia, nonostante il clima palermitano. Unghie-artiglio, sguardo spiritato e ciglia finte lunghe quaranta centimetri, di giorno fa l’estetista e di notte, anche lei, è *maîtresse* di un bordello per soli ragazzi omosessuali che raccatta da situazioni disperate di disagio e violenza familiare. È una negromante, e sa comunicare con i defunti grazie alla cruenta arte del sacrificio. Per arrotondare i suoi già cospicui guadagni, l’avida Lucrezia ha anche una redditizia vendita di amuleti per il successo, filtri d’amore e polverine contro il malocchio. Nel corso della sua vita, a differenza di Rosalia, si è interessata anche alla magia di altre culture e conosce pratiche stregonesche di molte parti del mondo.

Soprattutto, Lucrezia infrange la più sacra fra le regole delle streghe: ha una relazione con Giovanni, il parroco del quartiere che, totalmente in balia della donna, è disposto a tutto pur di non deluderla.

### JESSICA (40)

Drag Queen del bordello di Rosalia, è da circa vent'anni la sua compagna di vita.

È lei che, ben presto, diventa la mentore di Rosario. Ossessionata da *Priscilla La Regina del Deserto*, dagli stivali alti fino all'inguine e da Raffaella Carrà, è l'amica e la confidente di tutti. Estremamente colta, è appassionata di letteratura e ha sempre la citazione giusta per fare stare meglio gli altri. Quale sia la sua identità da uomo, quando non veste i panni della Drag, nessuno lo sa. A parte, ovviamente, Rosalia.

### DIANA (20)

È la compagna di liceo di Rosario. Anche lei è una borgatara, il che la rende molto popolare nel quartiere e molto poco accettata fra le ragazzine radical chic della sua classe, attente a non mescolare i ceti sociali palermitani. All'inizio antagonista di Rosario, diventerà presto la sua migliore amica.

### ANDREA (20)

Anche lui va a scuola con Rosario e Diana. Soltanto che lui fa parte della Palermo bene. Colto e *open-minded*, poli-amoroso, *bi-curious*, vive la sua sessualità fluida con naturale spensieratezza. Sia Diana che Rosario sono innamorati di lui.

### GIOVANNI (60)

È il parroco del quartiere dove vive Rosario. Il suo unico interesse è la vagina di Lucrezia, per cui farebbe di tutto. Per questo motivo la aiuta in tutti i modi nel tentativo di far chiudere il bordello di Rosalia. Incarna il potere patriarcale tipico della Chiesa cattolica.

## **SOGGETTO – PRIMA STAGIONE**

Nel cuore della Palermo antica, fra millenni di storia e cumuli di immondizia, l'insegna sghemba del Rosanera brilla una luce al neon incerta come il destino del palazzo decadente a cui è appesa. Da fuori, quell'edificio precario è come mille altri della città; dentro, però, c'è un mondo da scoprire per tutti coloro che hanno il coraggio (o la necessità) di entrare.

Donne giovani e vecchie sono sedute in cerchio intorno a **Rosalia (70)**, la loro Regina. Bigodini biondo platino e rossetto da *maîtresse* di strada, tutte la ascoltano pendendo dalle sue labbra. Le continue pressioni della Chiesa per chiudere i bordelli clandestini in cui ognuna di loro ha trovato un lavoro e una famiglia è l'argomento caldo della riunione.

Per tutte quelle sex worker riunite lì, ad ascoltare Rosalia, la chiusura delle case di piacere significherebbe una vita gettate nella miseria delle strade.

Non rischia la chiusura soltanto il Rosanera - *la capitale dei bordelli palermitani* -, ma anche tutti gli altri. *Maîtresse* e prostitute sarebbero nel panico se non ci fosse Rosalia, la loro capa e la più potente donna di fora, a proteggerle. Fin quando c'è lei, non c'è Vescovo che le schiodi da lì: nessun uomo oserebbe mai mettersi contro la sua gloriosa furia.

Per questo, quando Rosalia annuncia di dover lasciare la città molto presto e consiglia a tutte di tenere un basso profilo fino al suo ritorno, un silenzio attonito cala fra le astanti.

Perché Rosalia deve andare via? Cosa succede? Ma soprattutto: chi le proteggerà mentre lei non c'è?

Quest'ultima domanda la sibila tra i denti **Letizia (60)**, una Morticia Addams 2.0 che sembra un serpente senza le squame. Letizia gestisce un bordello di soli ragazzi omosessuali (che lei sfrutta senza pietà), e segretamente se la fa con Giovanni, il parroco del quartiere, che lei usa per tenersi buona la Chiesa e con cui complotta per far chiudere il Rosanera. Lo sanno tutte che lei vorrebbe prendere il posto di Rosalia e che, in quel momento delicato, vede l'opportunità di coronare il proprio sogno.

«Fidatevi di me: ci sono cose che devo sbrigare. Cose più importanti di qualche stanco curato» taglia corto Rosalia. E poi lancia l'ultima, tragica bomba sulla tranquillità interrotta delle sue colleghe di magia e di lavoro: «Sarà mio nipote Rosario a sostituirmi».

Un nuovo, pesantissimo, silenzio attonito: non è ammissibile che un uomo faccia parte di quel circuito di bordelli illegali. Non è ammissibile che un uomo le protegga.

**Rosario (18)**, però, non è un uomo come tutti gli altri. Mentre sfreccia sul suo scooter sfasciato per le vie del Borgo Vecchio, inseguito dalla polizia, Rosario non sa ancora di vivere una disforia di genere. Non sa di essere una donna nel corpo di un uomo, non sa che sua nonna ha scelto lui:

sa soltanto che deve correre più veloce delle volanti o verrà arrestato per spaccio. Lo sa così bene che riesce a scappare, a evitare anche questa volta la galera.

Si rintana a casa sua, quella casetta umile e diroccata che divide con la propria madre, e ancora col cuore in gola sbatte sul tavolo i guadagni della giornata.

Poche ore dopo, la sua vita cambia per sempre: sua nonna Rosalia bussa alla sua porta e gli spiega che è lui che dovrà tenere le redini del bordello. Lui è potente, ha ereditato da lei i suoi poteri.

Rosario di quelle stronzate non ne vuole sapere niente per due motivi: 1) Sono robe da donna e lui, capobranco del suo gruppo di amici, non può rischiare di essere visto come una “femminuccia”; 2) A lui la sua vita tutta spaccio e motorini rubati va più che bene. Già è un miracolo che si sia convinto a finire la scuola, figurarsi se adesso si mette a gestire un bordello di femmine che si credono streghe.

A essere del tutto sinceri, come gli fa notare spesso la sua acerrima nemica e compagna di classe **Diana (20)**, forse lui un po’ femmina lo è: anche se non vuole ammetterlo a sé stesso, Rosario è innamorato di **Andrea (20)**, suo compagno di scuola che con l’ambiente del Borgo Vecchio non ha niente a che spartire. Andrea è un ragazzo colto, che viene dalla Palermo bene e che vive la sua sessualità in modo sereno: è bisex, *fluid*o - *Rosario cosa voglia dire quella parola non lo ha mica capito* - e c’è qualcosa in lui di magnetico.

Così, quando Rosario viene sorpreso, immortalato e sbattuto su Instagram da Diana a spiare in estasi il sedere di Andrea intento a fare pipì nei bagni della scuola, la sua vita viene distrutta. Nessuno dei suoi amici vuole più avere a che fare con lui, *il frocio, il matello*.

Adesso che ha perduto tutto, adesso che il suo mondo è crollato, a Rosario non resta che accettare l’offerta di sua nonna: gestire un bordello è un modo come un altro per avere soldi, ora che nessuno vuole più avere a che fare con uno spaccino gay.

## **Le prove**

Diventare la *maîtresse* del Rosanera e proteggere gli altri bordelli, comporta, a quanto dice Rosalia, la necessità di affinare le proprie tecniche magiche. Rosario a quella roba non crede - è *importante ribadirlo*. Le prostitute dei bordelli, però, sì. E quindi se vuole ottenere il loro rispetto, Rosario è costretto ad assecondare quelle follie.

**Jessica (40)**, la drag queen amica un po' *troppo* amica di Rosalia, è la sua mentore nelle sei follie - *pardon, prove!* - che Rosario deve affrontare. Rosalia, infatti, ha questioni più importanti a cui pensare che badare pure all'educazione del nipote...

### 1. Sodomia

La prima prova da affrontare a detta di Jessica è semplice: praticare sodomia. Una volta appurato che sodomia vuol dire praticare sesso anale e praticare sesso anale vuol dire - *per tradurlo in parole di Rosario* - prendere letteralmente un cazzo in culo, Rosario si rende conto che lui non si presterà a queste cose. Non dopo quello che è successo su Instagram con Diana e Andrea. Non dopo che tutti lo chiamano *finocchio*.

*Eppure...*

Eppure, dopo averne parlato con Jessica, Rosario non riesce a togliersi dalla testa l'idea di fare sesso con un uomo. Preferibilmente con Andrea.

Così, quando Andrea lo va a cercare per i corridoi della scuola, per parlare di quello che è successo su Instagram e provare a consolarlo, Rosario coglie la sua occasione al volo.

Chi lo avrebbe detto che superare questa prova sarebbe stato tutto sommato piacevole?

Rosario non avrebbe mai detto che dopo il superamento di questa prova, le cose sarebbero andate così diversamente. Con Andrea sembra essersi creato un rapporto di amicizia (o amore?) e Diana si è pentita di ciò che ha fatto: è persino andata da Rosario a scusarsi!

Adesso, nonostante le passate divergenze, loro tre sono diventati inseparabili e, anche se a volte Rosario è un po' geloso dell'amicizia tra Diana e Andrea, è contento di avere finalmente degli amici che lo accettano per quello che è.

### 2. Oppio

La seconda prova è più o meno una consuetudine per Rosario che, dopo qualche contrattazione, riesce a convincere Jessica che tra marijuana e oppio non ci sia così tanta differenza ma che, se volesse un'ulteriore prova della sua buona volontà, sarebbe anche disposto a provare le metanfetamine.

Secondo Jessica la marijuana va benissimo. Anche questa prova è andata.



### 3. Sacrificio

La più tragica delle prove, quella a cui nessuno vuole mai partecipare: uccidere qualcuno.

Quando Rosario sente la parola “uccisione” uscire dalle labbra di Jessica, molla tutto. Non è un assassino e non lo sarà mai. Non c’è alcuna possibilità che lui uccida un altro essere umano per lavorare nel bordello e prendersi dei poteri magici che lui NON crede che esistano. È così, quindi? Sua nonna è un’assassina?

Il mondo precario di Rosario inizia a franare: forse aveva ragione sua madre a dire che Rosalia è una donna pericolosa, che porta a *mala strada*. Forse la cosa migliore è che chiudano tutti i bordelli.

Le parole di Rosario si schiantano sulla verità che Jessica gli regala: Rosalia ha ucciso solo una volta, come tutte loro. E nessuna ha mai torto un capello a un innocente! Rosario vorrebbe delle prove a sostegno della tesi di Jessica, ma la sincerità che legge negli occhi di lei gli basta per crederle.

Nonostante ciò, ripete che non ucciderà nessuno: innocenti o colpevoli, non sarà lui giudice delle vite degli altri.

Poi torna a casa avvilito e depresso: anche se non lo ha ancora del tutto ammesso a sé stesso, il Rosanera sta diventando un luogo di cura per lui. Quelle donne così emancipate, così belle, così libere, hanno un fascino che gli smuove l’anima da dentro. Vorrebbe essere come loro, lui.

Distratto e perso fra mille pensieri, non si accorge di un gatto randagio che gli attraversa la strada: lo investe con lo scooter, riducendolo a una marmellata di interiora e budella. Ops...!

Raccatta il cadavere, lo mette in un sacco di plastica e torna da Jessica pieno di sensi di colpa, speranza e un’altra spruzzata di sensi di colpa per la speranza che nutre: un gatto vale come sacrificio?

«Vale» dice Jessica «E comunque hai visto, Rosario? Sei stato solo tu a uccidere un innocente».

### 4. Mutare forma

Di tutte le prove, questa è quella che più delle altre mette in subbuglio il precario equilibrio interno di Rosario. Mutare forma, sostiene Jessica, è la cosa più semplice del mondo, ma solo a patto di sapere qual è la propria natura originale.

Rosario ovviamente non lo sa, così si affida a Jessica: che lo faccia lei un incantesimo per fargli cambiare aspetto! *Contouring*, ceretta, rossetto e ombretto: sono queste le magie che lei usa per trasformarlo in una donna.

Guardandosi allo specchio, così conciato, Rosario vorrebbe tanto scappare e urlare. Si ricorda di quando, da bambino, si metteva il rossetto della madre per assomigliare a Marilyn Monroe e lei, per ripicca, lo trascinava dal Parroco a farlo benedire. Si ricorda di tutti i tacchi e i vestiti troppo grandi in cui incespicava nella disperata ricerca di sé stesso, ricerca di cui si è sempre dimenticato fino a quel preciso momento lì in cui, guardandosi nello specchio macchiato del Rosanera, ritrova un passato sepolto che odora di verità profonde.

Jessica, dietro di lui, gli dà il tempo di assimilare questa nuova forma, questa nuova anima. Poi, quando finalmente Rosario trova il coraggio di voltarsi e guardarla con gli occhi macchiati di consapevolezza, lei lo sospinge lentamente verso la porta.

«Non ha senso cambiare forma se nessuno può vederti» gli suggerisce.

Prima che se ne renda conto, Rosario cammina per le vie affollate di Palermo con una sicurezza che non sapeva di avere.

Che sia questa la sua vera natura?

Quando quella sera si presenta da Diana e Andrea ancora vestito da donna, Rosario teme il loro sguardo. Teme una pietosa ricaduta nel bullismo di Diana, ma soprattutto che ad Andrea possa non piacere più, adesso che non è quello che aveva conosciuto.

Loro, però, sono entrambi entusiasti del nuovo look.

«A noi piaci tu e basta» gli dice Andrea, prima di salutarsi.

## **5. Il Sabba**

È Lucrezia a lanciare la quinta, durissima prova, convinta che Rosario non la supererà mai.

Del Sabba, Rosario ne ha sempre sentito parlare in modo preoccupato da sua madre. A suo dire, è un evento così orrendo da non poter essere nominato nel raggio di 10 km da una Chiesa.

Per questo, per quanto Rosario abbia imparato a riconoscere i pregiudizi di sua madre, una parte di lui è profondamente turbata da quello che sta per succedere.

Mentre viene trascinato per i boschi di Monte Pellegrino da Jessica, sente il panico soffocargli la gola. Poi, quando si ritrova in una radura illuminata da un falò, sotto gli occhi feroci di una

cinquantina di donne (tutte sex worker palermitane), non riesce più a trattenersi: vomita su Jessica una sequela infinita di domande come “che ci faccio qui?”, “perché sono nudo?”, “chi sono queste persone?”.

A rispondere, però, non è la voce amica di Jessica, ma il gracchiare disturbante di Lucrezia. Emerge dalla folla di volti come un’oscura sovrana e, come se provasse un enorme piacere nel dirlo, spiega a Rosario che adesso lui dovrà accoppiarsi con tutte quelle donne e, se riuscirà nell’impresa, sfidare la sua rivale per il potere di Rosalia.

Contro ogni previsione, Rosario riesce nella sua impresa. Quando ha finito, lui e le donne con cui ha dovuto accoppiarsi, lanciano a Lucrezia uno sguardo carico d’odio. Ci sono regole, come quelle del Sabba, che sono sacre e vanno rispettate a ogni costo ma nessuno, proprio nessuno, vorrebbe mai essere chiamato a guardare.

## **6. La forma primigenia**

L’ultima prova è quella decisiva: il cambio di sesso. Rosario deve diventare una donna *a tutti gli effetti*, quella donna che è sempre stato destinato a diventare. Tutte le *maîtresse* concordano sul fatto che Rosario debba intraprendere una cura ormonale e sottoporsi ad una vaginoplastica. Se in un primo momento Rosario pensa che questo, in fondo, sia ciò che ha sempre voluto, si rende però conto che tenersi un pene non sminuisce il suo essere donna. I propri genitali non lo definiscono. Lui non è né uomo né donna, è semplicemente sé stesso. La transizione è completa: accettando sé stesso e abbracciando la propria identità, Rosario acquisisce ogni potere, diventando una donna di fora. Rosalia non potrebbe essere più orgogliosa di su\* nipote, ed è pronta a lasciargli il comando del Rosanera e di tutti i bordelli palermitani.

Lucrezia non può sopportare tutto questo. Nessuno può metterla da parte, nessuno può rimpiazzarla, meno che mai un uomo! Durante la celebrazione di Rosario come nuova Madre del Rosanera, Lucrezia compie un gesto folle ed estremo: dà fuoco al bordello della rivale. Che muoiano tutte al rogo, quelle ingrate traditrici! Con l’aiuto di Diana e Andrea, Rosario, Jessica e le altre sex worker riescono a mettersi in salvo, mentre Rosalia decide di restare: non può lasciare quelle quattro pareti piene di ricordi... come una capitana di una nave che sta per arenarsi, lei decide di restare lì dove ha costruito la propria vita e quella di tutte le altre sue sorelle.

Quando Lucrezia rientra nel suo bordello, lo trova completamente distrutto. Tutte le sue pozioni, le sue fatture, i suoi intrugli magici sono perduti per sempre... e con essi il suo potere. Ad attenderla ci sono tutti quei ragazzetti che lei ha seviziato per anni. Adesso basta. Questa è la rivoluzione. Lucrezia scappa e si va a rifugiare nell'unico altro luogo possibile, tra le braccia dell'unica persona che sa che non la tradirà mai: Giovanni. Ma quando arriva, Giovanni la aspetta con un gruppo di inquisitori. Anche lui l'ha usata. Anche lui l'ha tradita. Avevano ragione le sue sorelle streghe - quelle che lei ha messo letteralmente al rogo – a proposito degli uomini - e degli uomini di Chiesa in particolare: non ci si deve fidare mai!

A quanto pare c'è un grosso affare, una losca faccenda in questione, e ora che Rosalia, ovvero l'unica strega a conoscenza di questo segreto, è fuori gioco, nessuno potrà fermarli.

Un grande corteo accompagna una bara dal colore rosa-nero. Ci sono sex worker, streghe, mafiosi, semplici cittadini: il sacro e il profano sfilano per le vie della città. Vogliono tutti dare l'ultimo saluto a Rosalia, quella donna iconica, ambigua, sempre pronta ad aiutare la sua città (seppur a modo suo).

Rosario, Jessica, Andrea e Diana si stringono intorno a ciò che rimane del Rosanera: un mucchio di macerie. Ricostruiranno tutto da capo, e sarà ancora più bello di prima. Il Rosanera è già pronto a risorgere col suo nuovo nome: il Quir Quir.

Nella notte intrisa del profumo di gelsomini e del tanfo dell'immondizia, una figura incappucciata si muove decisa lungo i vicoli senza speranza del centro storico di Palermo. Quel passo così fiero e quella camminata così sicura sono inconfondibili: è Rosalia, ed è ancora viva. Con una mano marchiata dal fuoco, sfila dalla tasca un indirizzo e un nome: "Veronika Malm". A lettere sghembe, sotto "Veronika" c'è scritto: evasa dal carcere, soggetto pericoloso e schizofrenico, convinta di essere una strega.

Rosalia accelera il passo, verso la sua nuova sorella. Cammina così veloce che sembra pronta a spiccare il volo da un momento all'altro, nell'oscuro cielo di Palermo graffiato da una luna piena.